

# Tutto in un fondo (purché buono)

I multi asset in Europa hanno raccolto quasi 100 miliardi. Come scegliere il gestore giusto

di **Gabriele Petrucciani**

**A**zioni in corsa, rendimenti obbligazionari compressi, il super euro e un ritorno di volatilità generato dalla politica di normalizzazione dei tassi delle banche centrali. In questo contesto, trovare valore non è un esercizio facile. Bisogna avere una buona capacità di selezione dei titoli, ma soprattutto diventa fondamentale diversificare il portafoglio per asset class. Lo sanno bene i risparmiatori che sulla scia del 2016 continuano a puntare sui prodotti multi-asset; fondi che attraverso la diversificazione su diversi strumenti da un lato riducono il livello di rischio e dall'altro riescono a cogliere maggiori opportunità d'investimento.

## Le cifre

I numeri parlano chiaro. Da inizio anno, secondo i dati Efama ([l'Assogestioni](#) europea dei gestori), i prodotti Ucits multi-asset hanno raccolto 99 miliardi di euro (125,8 considerando anche i fondi alternativi di investimento, Aif), secondi soltanto ai prodotti obbligazionari (195,5 miliardi). E, restringendo il campo all'Italia, il quadro non cambia. Stando alla fotografia scatta da [Assogestioni](#), infatti, le categorie dei bilanciati e dei flessibili, che al loro interno annoverano anche i prodotti multi-asset, hanno rastrellato da gennaio ad agosto 25,16 miliardi, ovvero il 46% circa dei 54,79 miliardi raccolti nel complesso.

«Gli investitori sono rimasti molto legati al multi-asset come soluzione di investimento — conferma [Lorenzo Alfieri](#), country head per l'Italia di Jp Morgan Am —. Nel complesso, viviamo una situazione macroeconomica molto favorevole, con crescita generalizzata e mercati azionari in salute. Tuttavia, i rendimenti sull'obbligazionario sono molto bassi e l'azionario ben valutato. Di conseguenza i risparmiatori hanno la necessità di trovare soluzioni di investimento per muoversi in mercati difficili da interpretare». Da questo punto di vista il multi-asset è la soluzione che offre maggiori opportunità, con

il gestore che può modificare il peso sulle diverse class d'investimento in modo molto rapido, immediato. «E non è una moda del momento — ci tiene a sottolineare Giuliano D'Acunti, head of sales Italia di Invesco —. Sono strumenti indispensabili in una buona asset allocation, perché non c'è una direzione chiara dei mercati».

## Le opzioni

Dunque, avanti col multi-asset, «che deve costituire la parte centrale del portafoglio — continua D'Acunti —. Non un solo fondo, però, ma diversi multi-asset, considerando che ci sono differenti tipologie di strumenti. In particolare, per un portafoglio retail potrei pensare a un 70% da dedicare al multi-asset e a una parte satellite divisa tra azioni Europa e un azionario globale che investe nei consumi e obbligazioni indiane. Queste ultime, in particolare, offrono rendimenti interessanti, dando una cedola mensile del 6% annualizzato. Inoltre, è una soluzione di investimento che inserita in un portafoglio diversificato rende l'asset allocation più efficiente». Anche secondo Alfieri i multi-asset sono prodotti che dovrebbero rappresentare la parte core del portafoglio: «Sono strumenti di medio lungo termine, diversificati su varie asset class. Quindi, inevitabilmente devono rappresentare una parte di riferimento nel portafoglio».

I prodotti, però, sono tanti e diversi nel genere e stile d'investimento. Alcuni sono più efficienti sulla parte bond, altri magari sulle azioni. Come scegliere? «Bisogna fare un'accurata analisi del fondo e di come è gestito, guardando i risultati del gestore — puntualizza Alfieri —. Senza trascurare i costi». E poi è importante affidarsi a figure specializzate, come il consulente finanziario. «I mercati sono diventati più complessi e i prodotti più sofisticati. Un rapporto di fiducia con un consulente è l'unico modo per districarsi nella folta arena dei multi-asset», conclude D'Acunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Così il mercato in Italia...**

La raccolta netta dei fondi in Italia

	agosto	luglio	da inizio anno
Azionari	0,18	0,56	6,34
Bilanciati	1,25	1,49	12,94
Obbligazionari	1,35	2,39	23,93
Flessibili	1,75	1,67	12,22
Hedge	0,04	-0,03	-0,32
Monetari	0,36	-0,38	-0,32
<b>Totale</b>	<b>4,93</b>	<b>5,7</b>	<b>54,79</b>

**...e così nel Vecchio Continente**

La raccolta netta dei fondi Ucits in Europa

	luglio	giugno	da inizio anno
Azioni	19	9,1	83
Obbligazioni	29,4	35,6	195,5
Multi-asset	10,8	19	99
Mercato monetario	22	-32,6	60,1
Altro	2	2,7	21,7
<b>Totale</b>	<b>83,2</b>	<b>33,8</b>	<b>459,3</b>

Dati [Assogestioni](#) ed Efama in miliardi di euro

centimetri

**Scenari**[Lorenzo Alfieri](#)

(Jp Morgan am):

«Gli investitori hanno la necessità di trovare soluzioni di investimento per muoversi in mercati difficili da interpretare»

